

necessario incidere uno stretto sentiero, unica via accessibile fino al 1904, che, per la sua speciale struttura, s'ebbe il nome di *escaler*. Quadro affascinante fra quant'altri mai. Orride gole. Giganteschi massi



Diga di Ceresole Reale.  
Prima gettata di fondazione sulla sponda sinistra.

sparsi in disordine come resti di un colossale edificio atterrato da un remoto sconvolgimento. In fondo, rider sommerso di cascatelle, unica voce nel vasto silenzio.

Ma ecco, quasi per un impreveduto cambiarsi di scena, la pianura di Ceresole: l'estremo villaggio della valle, a 1620 metri d'altezza, in un cerchio di bianche cime e di fitte boscaglie di pini; soggiorno estivo prediletto da molti villeggianti ivi attirati dalle fonti di acque ferruginose, che i sanitari lodarono, sgorganti alle pendici del monte Bellagarda. Sul piano di intenso smeraldo, costellato di corolle multicolori, spiccano elegantissime ville, proprietà di aristocratiche famiglie piemontesi. Ceresole ebbe il nome di « Reale » dal 1862. Più

sopra, infatti, a 2535 metri, si estende il Gran Piano di caccia di S. M. il Re, e il compianto Re Umberto, due giorni dopo di quello in cui fu rapito all'affetto della nazione, avrebbe dovuto recarvisi per le cacce allo stambecco.

La nostra escursione ideale ai paesi della valle dell'Orco è finita. Pagato il rapido tributo alla parte storica, turistica e industriale, veniamo all'impianto idro-elettrico del Municipio di Torino, il cui progetto fu affidato all'ingegnere Clemente Bornati dell'Ufficio Tecnico Comunale.

\* \* \*

La deliberazione del lavoro e le prime disposizioni circa i capitolati d'appalto risalgono al periodo del Commissario prefettizio barone La Via. La questione, curata quindi dal generale Donato Etna, venne sollecitamente portata a soluzione dal primo Podestà, l'ammiraglio di Sambuy, in collaborazione col vice-Podestà conte ingegnere Orsi, che ha voluto dare un intensificato impulso alle grandiose opere.

Nella primavera del 1926 si cominciarono i lavori, assegnando il 1929 come termine al compimento della prima derivazione di Rosone.

I piccoli laghi montani stanno adunque per essere trasformati in grandi serbatoi: lo stesso torrente Orco verrà sbarrato da grandi dighe per la formazione di immensi bacini di raccolta delle acque durante i periodi di piena per essere poi utilizzate per integrare le scarse portate invernali.

Sorgeranno le Centrali di Mua, Rosone, Bardonetto che, per mezzo di macchine potenti, produrranno l'energia elettrica; e questa verrà trasportata mediante linea ad alta tensione alla nostra città ed alla zona circostante apportando nuovo lavoro e comodità, e perciò maggior ricchezza e benessere sociale.

Va notato che il Municipio di Torino si